

MARTEDÌ
14 OTTOBRE 2008

Milano

Redazione:
Via Solferino 28
Tel. 02 6339 - Fax 02 62827703
www.vivimilano.it
e-mail: cornil@rcs.it

AGENDA

IL SOLE
sorge alle 7.38
tramonta
alle 18.39

LA LUNA
luna piena
sorge alle 18.06
cala alle 7.08

ONOMASTICI
Callisto
Celeste
Fortunata

IL TEMPO OGGI

Cielo poco nuvoloso o nuvoloso su tutta la regione durante tutto il giorno ma con scarse probabilità di pioggia. Temperature massime in lieve aumento. Ventilazione debole.

A cura del col. Mario Giulliaci



Ieri a Milano
Min 9 Max 23

Prevista a Milano
Min 12 Max 24

IL TEMPO DOMANI

Al mattino poco nuvoloso o nuvoloso; al pomeriggio rasserena in pianura; venti deboli; temperature invariate. Giovedì molte nubi ovunque con qualche pioggia su Alpi Bresciane.



Prevista a Milano
Min 11 Max 24

L'ARIA

NO_x: Biossido di Azoto
O₃: Ozono
PM₁₀: Polveri sottili

pessima
scadente
accettabile
buona

Dati Arpa-Mi

Atm: «L'impatto provocato da un errore umano o da un guasto». Il Codacons: il presidente Catania deve dimettersi

Nuovo scontro fra tram: 25 feriti

Già 180 incidenti. Panico tra i passeggeri. La Moratti: colpa della passata gestione

OLTRE LA PROPAGANDA

di CLAUDIO SCHIRINZI

La settimana scorsa un lungo tratto della linea 2 della metropolitana è rimasto bloccato per ore lasciando a piedi (e infuriati) migliaia di passeggeri. Ieri mattina due tram si sono scontrati fra loro e 25 viaggiatori, oltre ai due conducenti, sono rimasti feriti. Non è chiaro perché incidenti di ogni genere si ripetano con inquietante frequenza. L'azienda è avara di informazioni. Di più: tratta questi argomenti come fossero coperti dal segreto di Stato. Inutile insistere. Il motto di Atm è «Non disturba il manovratore», dove per manovratore si intende sia chi guida il tram, sia chi guida l'Azienda.

Perché tanta «riservatezza»? Forse perché i dati che si preferisce tenere nascosti disegnano una situazione vergognosa. Nel 2007 ci sono stati 450 fra guasti, deragliamenti e incidenti: 218 hanno visto coinvolti tram e bus, 232 la metropolitana. Ieri l'Atm ha comunicato che rispetto all'anno scorso si registra un calo del 3,4 per cento degli incidenti in superficie e del 14 per cento dei guasti in metropolitana. Restano comunque tanti. Troppi. E ogni volta l'Atm ripete la stessa formula: stiamo verificando, con ogni probabilità si è trattato di un guasto o di un errore umano. Non c'è bisogno di aver studiato ingegneria per arrivarci: esclusi il malocchio e la caduta di un meteorite, che cosa può essere se non un guasto o un errore?

Secondo il sindaco Moratti, Atm sconta i mancati investimenti del passato, mentre l'ultimo piano industriale che ha stanziato 800 milioni non ha ancora dato i suoi frutti. Che cosa significa? Che per il momento gli incidenti sono «inevitabili»? Davvero non sarebbe accettabile. Ha ragione l'assessore Croci quando chiede che Atm faccia chiarezza sull'incidente di ieri e su quelli precedenti. Per un'azienda pubblica che trasporta 620 milioni di passeggeri all'anno, la trasparenza non può essere soltanto uno slogan da esibire su Internet. Non basta scrivere «Vogliamo improntare la nostra attività interna ed esterna al rispetto dei principi di legalità, trasparenza, correttezza e lealtà», non basta proclamare «la centralità del cliente». In assenza di provvedimenti concreti, queste sono soltanto chiacchiere.

Università



Statale, occupato il rettorato

Un centinaio di studenti dei collettivi ha «occupato» ieri il rettorato dell'Università Statale. Megafoni, striscioni, slogan: «La vostra crisi non la pagheremo noi». Poi, trattativa con il rettore Enrico Decleva (nel tondo). Gli studenti: «Pronti a bloccare le lezioni». A PAGINA 7 Sacchi

Palazzo Marino Sotto accusa i trasferimenti dal governo. Slitta il rimpasto di giunta

Comune, mancano 100 milioni di euro

Il sindaco al Pdl: ora partiamo con i tagli. L'Expo? È Roma che ci blocca

BergamoScienza

PROCESSO SEMISERIO

Carta assolta dall'imputazione di attentato all'ambiente

A PAGINA 12 Zapperi

Il festival

DA DOMANI AL 19 OTTOBRE

Il «cinemino» Dodici giorni di film d'autore per ragazzi

A PAGINA 15 Mazzarella

Palazzo Marino, è allarme conti. «Un buco da cento milioni di euro». Il sindaco: «Il governo ha chiuso i rubinetti». Tra le voci più pesanti, ce ne sono soprattutto tre: Ici, Sea e assistenza ai minori. Oggi Letizia Moratti incontrerà la maggioranza. Si annuncia un confronto serrato, che avrà come primo argomento del giorno i tagli al bilancio. Tra le priorità, non c'è il tanto atteso rimpasto di giunta, che è stato rinviato di un mese. Prima, appunto, c'è il summit sui soldi che servono e non arrivano. A cominciare dai 15-20 milioni che ancora mancano all'appello rispetto all'azzeramento dell'Ici per il 2008. E sull'Expo, il sindaco dice: «È Roma che ci blocca»

ALLE PAGINE 2 E 3
Querzè, Santucci e Stella

A PAGINA 6 Soglio

La polemica



Smog, il ministro boccia l'Ecopass

Il ministro Stefania Prestigiacomo boccia l'Ecopass. E subito la Lega: «Lo diciamo da tempo». Il Comune: «Non parlava di noi». Forza Italia: «Il provvedimento va difeso». A PAGINA 5

Proposta Il Comune: con i proventi pagheremo i funerali ai più poveri
Defunti dimenticati, statue all'asta

di ANDREA SENESI

Monumenti all'asta. Detta così fa già strano. Ma se poi si scopre che a essere «battute» non saranno delle statue normali, ma quelle che ornano le tombe di un cimitero, beh, l'effetto vira tra il macabro e il grottesco.

L'idea del Comune è semplice: invece di distruggere, dopo i canonici dieci anni dalla sepoltura, statue e monumenti funebri, ora si decide di metterli in vendita a lotti. E gli acquirenti? Facile: i marmitisti. Che così la materia prima se la potranno procurare magari a prezzi da asta. L'obiettivo è sicuramente di quelli nobili: pagare i funerali dei poveri.

CONTINUA A PAGINA 7

Domani

Su ViviMilano



Lo svago «multiserata»

Cinema super-tecnologici, negozi, ristoranti e giochi in 9 cittadelle del divertimento. Inviti speciali per «Olivetti» al teatro Studio e per il Museo del Rock.

L'oncologo

TESTAMENTO BIOLOGICO

Veronesi: una buona legge o meglio rinunciare

di PAOLA D'AMICO

Si farà mai una legge per il testamento biologico? Umberto Veronesi dice: «Sono pessimista». Ma, poi, aggiunge: «Meglio nessuna legge piuttosto che una cattiva legge».

CONTINUA A PAGINA 7

di LUIGI FERRARELLA

Un'associazione «per lo studio del disturbo di personalità border line e il sostegno alle famiglie». Intitolata al figlio dal padre che ora l'ha fondata. Il padre che, un anno fa, l'aveva ucciso. Sparandogli per 10 secondi di fila due caricatori di pistola all'uscita dal bagno di casa, all'esito di una lite che di colpo aveva reso insopportabili 15 anni di sofferenza alle prese con questo grave disturbo della personalità. La onlus vorrebbe, negli intenti del fondatore, dare alle famiglie dei malati quell'aiuto (anche psicologico) che l'uomo non trovò nei centri di assistenza socio-sanitaria. Al processo, intanto, il pm ha chiesto la sua condanna a 16 anni.

A PAGINA 10

BABILA MILANO

Non ti sei accorto del suo nuovo taglio di capelli? Ti perdonerà.

Nelle migliori gioiellerie babilamilano.it

IL PONTE

Esposizione:
da Mercoledì
15 Ottobre
a Domenica
19 Ottobre 2008
ore 10-13, 15-19

Asta:
21, 22, 23
Ottobre 2008
ore 15.00

LA COLLEZIONE MODENESE
DI CARLO SERNICOLI.
ARREDI, DIPINTI ANTICHI
E DEL SECOLO XIX,
ARTE MODERNA E ARTI
DECORATIVE DEL '900
DI ALTRE PROVENIENZE.

PALAZZO CRIVELLI
Via Pontaccio, 12 20121 Milano
Tel. + 39 02 86 31 41
info@pontonline.com

www.pontonline.com

Contestazione Studenti e ricercatori annunciano un presidio per la riunione di oggi del Senato accademico

Statale, occupato il rettorato. «No ai tagli»

Accuse a Decleva: non vuole firmare l'appello contro Tremonti e la Gelmini

Striscione di protesta appeso al balcone e corteo nei chiostri: «Per il 21 ottobre vogliamo gli Stati generali di tutti gli atenei pubblici milanesi, se le cose vanno avanti così entro il 2010 sarà il disastro»

Alle 11, davanti al portone della Statale, in via Festa del Perdono, sono quasi un centinaio. Hanno megafoni, striscioni, slogan: «La vostra crisi non la pagheremo noi». Ragazzi dei collettivi (di Statale, Bicocca, Politecnico, Brera) pronti a manifestare contro i tagli all'università. Basta una rampa di scale per trasformare un'assemblea in una vera forma di lotta. Un piano per



Rettore, o firmi questa lettera o blocchiamo le lezioni

occupare il rettorato e circondare Enrico Decleva (a capo dell'Università degli Studi nonché presidente della Conferenza dei rettori): «O firmi questa lettera o blocchiamo le lezioni».

Un'ora in rettorato. I giovani e il professore di lungo corso. Dialogo e tensione. «Siamo venuti a portarle un documento che condanna la legge Gelmini. Su, metta una firma e la porti in Senato accademico (previsto per oggi, ndr)». Il rettore non ci pensa un secondo: «Io non firmo niente. Fine della storia». Terreno difficile, ma il botta e risposta continua: «Lei è come Ponzio Pi-

lato». Replica: «Noi rettori siamo stati i primi a condannare la legge 133 informatevi!». Ancora: «Con il suo tergiversare finisce che andiamo tutti a casa». Chiusa: «Io non devo rendere conto a voi».

Sembra una partita a tennis. Che finisce con un nulla di fatto: Decleva non firma e gli studenti non cedono. Mentre gli agenti della Digos controllano che la situazione non trascenda, i contestatori appendono uno striscione dal balcone del rettorato. La scritta: «La loro università: baroni affari, precarietà». Poi partono per un corteo nei chiostri della Statale.

Sembra l'annuncio di un nuovo '68, quarant'anni dopo. Con tutte le componenti universitarie pronte a dire la loro contro «il colpo di grazia dei ministri Tremonti-Gelmini». E oggi si ricomincia. Con l'assalto al Senato accademico (la riunione dei rappresentanti dell'ateneo). E non ci saranno solo i giovani dei collettivi, questo pomeriggio: intorno alle 14 sono attesi anche i ricercatori, i sindacalisti, gli assegnisti, i dottorandi, i professori a contratto. «Proporremo — spiega Francesco Pagnotta della Cgil — che il Senato aderisca a un'assemblea che davvero sia espressione

di tutti gli atenei pubblici milanesi». Li chiamano già Stati Generali dell'università. La data: intorno al 21 ottobre. «Perché se le cose vanno avanti così, entro il 2010 sarà il disastro».

L'istruzione superiore in rivolta. Dopo la scuola (ieri ancora picchetti in decine di istituti della città e assemblee contro il maestro unico alle elementari), anche il mondo accademico dice no al ministro Mariastella Gelmini. Con tante mobilitazioni. La prima in agenda: il corteo di venerdì 17 alle 9.30 in piazza Cairoli.

Annachiara Sacchi

L'oncologo

Testamento biologico Veronesi: buona legge o è meglio rinunciare

SEGUE DA PAGINA 1

Tante le parole spese sul testamento biologico, disegni di legge — sono già nove — che giacciono al Senato, in attesa di essere discussi. Parole dette e scritte per ribadire un principio che già sancito dalla Costituzione. E cioè che «la persona può rifiutare le cure». Il trattamento sanitario non può essere imposto



neanche per legge. E Veronesi (nella foto), che parlando di Eluana Englaro sottolinea le contraddizioni («C'è il corpo, ma come persona è morta 15 anni fa. Ma chi la considera persona con probabilità di riprendersi oltre a nutrirla dovrebbe anche curarla e trasferirla se necessario»), in occasione della presentazione del volume «La parola al paziente» (ed. Sperling&Kupfer) al Circolo della Stampa, con Francesca Merzagora e i giuristi Maurizio De Tilla e Lucio Militeri, adombra ora il pericolo di un intervento legislativo restrittivo.

Paola D'Amico

Liceo classico

«Profili in uscita» Carta d'identità al Beccaria

Si chiamano «profili in uscita». Cioè valutazioni su quello che lo studente dovrebbe sapere per avere accesso alla classe successiva. Paletti fissati dai professori per ogni materia. E per chi è all'ultimo anno è una sorta di curriculum.

«Una garanzia. Così si avrà la certezza di cosa hanno imparato i ragazzi», sostiene Maria Concetta Medi Guerrea, preside del liceo classico Beccaria, che sta portando avanti il progetto che dovrebbe partire quest'anno. Già utilizzati in alcune scuole paritarie questi «profili di uscita» dovrebbero agevolare gli insegnanti per la valutazione di ogni alunno. E far capire agli studenti e ai genitori su che cosa si basano i giudizi».

I parametri saranno fissati dagli stessi professori che «non penseranno solo alle materie, ma anche alla crescita personale di ogni ragazzo». E per quel che riguarda i maturandi con il certificato riceveranno «il dettaglio del programma che hanno effettuato. Dunque quello che sanno realmente». E non più «solo il numero di ore per ogni materia». Una svolta «verso la trasparenza e per allinearci ai canoni predisposti dall'Unione Europea».

Benedetta Argentieri



Il confronto in ateneo

Tensione ieri in Statale: un'ora di trattativa tra gli studenti e il rettore Decleva

Striscioni e slogan
La protesta in Statale

L'iniziativa Domani alcuni istituti aperti a partire dal pomeriggio. Happening di musica, film e dibattiti

L'altro «tempo pieno»: la Notte Bianca della scuola

Metti una sera a tirar tardi a scuola (s)parlando di maestro unico, tagli e riforma Gelmini. Mettendo assieme prof, genitori e figli in età da grembiolino. E con contorno di merende, girotondi, film, jazz e cantautori. Tutti invitati, domani, alla Notte Bianca della scuola. Dal pomeriggio fino a mezzanotte. Almeno per chi resisterà.

Istituto che vai, protesta che trovi. Alla «Casa del sole» del parco Trotter si parte alle 16.30 con una catena umana fra docenti, bimbi e genitori per abbracciare non solo idealmente la scuola. Poi merenda e animazione con la Compagnia del Parcoscenico. Alle



18.30, proiezione del film «L'amore che non scordo», sul tempo pieno a scuola, con una delle autrici, Mariacristina Mecenero. Poi aperitivo con buffet, dibattito con un pedagogo, monologo del prof Roberto Carusi («Empo-

Gli alunni

Allievi della «Casa del Sole» nel parco Trotter durante una manifestazione

rio Ormoni, grembiolini e grembiuloni») e musica jazz e country fino a mezzanotte.

All'istituto comprensivo Brocchi, al Gallaratese, hanno addirittura invitato il cantautore Eugenio Finardi, anche se la sua presenza non è data ancora per certa.

«L'amore che non scordo» sarà proiettato anche al Comprensivo di via Narcisi, dove i bimbi potranno dilettarsi anche con tre laboratori: ballo, cinema e lettura. Poi cena fai da te, assemblea e musica per fare notte.

Assemblee e dibattiti sono in programma anche alla elementare di via Foppette, alla Moscati, alla media Colorni e

alle scuole di Paderno Dugnano.

Ma il no alla Gelmini non si fermerà con la Notte Bianca. Venerdì, corteo auto-organizzato, al di fuori di ogni sigla sindacale, da piazza Missori fino all'Ufficio scolastico regionale di via Ripamonti («Contiamo di essere almeno 5 mila») annunciano gli organizzatori.

E, sabato pomeriggio, occupazione simbolica di alcuni parchi da parte delle scuole milanesi. Gli spazi verdi che, dalle 15 alle 18, saranno pacificamente «invasi» sono il parco Alessandrini, il Trotter e Montestella.

L. Ang.

Proposta del Comune

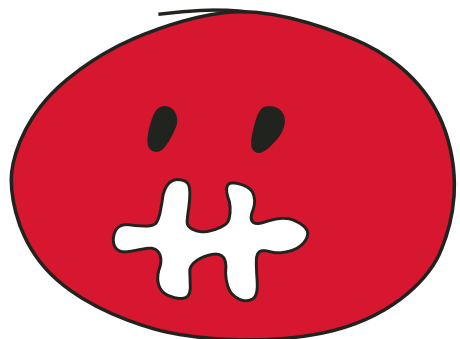
Defunti dimenticati Statue all'asta «Pagheremo i funerali»

SEGUE DA PAGINA 1

Il senso lo rende l'assessore ai Servizi Civici del Comune, Stefano Pillitteri (nella foto): «E' illogico distruggere dei beni che, per loro natura e condizione, possono essere riutilizzati e i cui proventi possono essere utili all'amministrazione». E allora, via con l'asta. Dopo accurata selezione dei «pezzi» da battere, s'intende. Perché le regole sono precise. «In ogni campo si sceglieranno solo quelli perfettamente integri e con lastre tombali con spessore non inferiore a 10 cm».

«C'è un però», spiega l'assessore. E cioè? «In via teorica è sempre possibile che i parenti dell'estinto vogliano indietro gli ornamenti tombali. In quel caso, il pezzo non finisce all'asta». Vale il principio del silenzio-assenso. L'asta sepolcrale non ha ancora una data precisa. Pillitteri confida di arrivare al «primo appuntamento a novembre». Il due?

Andrea Senesi



AFASIA

Con il Patrocinio di:

Milano



Comune di Milano

A.I.T.A. ONLUS LOMBARDIA

Via Cadamosto, 5 - 20129 Milano
Tel. e Fax 02 - 29529354

18 ottobre 2008

1ª GIORNATA NAZIONALE DELL'AFASIA

quando perdi la parola

A.IT.A. non ti lascia solo

A.IT.A. - onlus Federazione - Associazioni Italiane Afasici
www.aita-onlus.it - tel. 800-912326 - Sede legale: Via San Primo, 6 - 20121 Milano